

ATTUALITÀ / uomini da tenere d'occhio

Sotto, il giornalista Stefano Lorenzetto. Qui a fianco, il suo ultimo libro *La versione di Tosi (Marsilio)*. Nella foto a destra, il sindaco leghista di Verona Flavio Tosi con la moglie Stefania Villanova.



Lui è il sindaco di Verona ma per molti è soprattutto il futuro della Lega. Stefano Lorenzetto lo ha intervistato in un libro che ce lo racconta negli aspetti più inediti: è contrario alla secessione, è stato immigrato in Bangladesh, ha una moglie che non lo ha mai votato. E piace alle massaie

La forza di Tosi? Le donne

Nella Lega Nord travolta dagli scandali, che a fine mese archiverà l'era di Umberto Bossi eleggendo Roberto Maroni segretario federale, c'è un uomo che più degli altri rappresenta il futuro del movimento. Questo uomo è Flavio Tosi, 43 anni, il sindaco di Verona, riconfermato in modo trionfale e già al primo turno alle elezioni amministrative di maggio ed eletto il 3 giugno segretario della Lega in Veneto. «È l'animale politico più presente in televisione, ma cosa sappiamo di lui? Pochissimo» osserva Stefano Lorenzetto, editorialista de *Il Giornale*, che ha appena pubblicato il libro-intervista *La*

versione di Tosi (Marsilio). «Eppure Tosi è un leghista anomalo, che non crede nella secessione e ha fatto l'immigrato». Lorenzetto racconta il sindaco di Verona in modo dettagliato e saporito.

Perché Tosi non è affondato insieme alla Lega?

«La sua grande fortuna sono le donne. Le veronesi sono massaie e Tosi visita a rotazione i 32 mercati rionali. Non si presenta prima delle elezioni, come gli altri politici, ma dopo, in modo sistematico. Parla con migliaia di donne e agisce. L'ho visto io chiamare in Comune: "La signora Rossi

segnala che in via Selinunte c'è un lampione con la lampadina bruciata. Andè a cambiarla". Alla gente pare di sognare».

Anche lui è sfiorato da qualche sospetto?

«Non mancano voci maligne. Scambiano la passione per il potere con l'abuso. Tosi è innamorato del potere? Sì, e piazza i suoi uomini ovunque. Ma, vedendo la sua casa, dubito abbia qualcosa da nascondere».

Com'è la casa di Tosi?

«Dimessa. Una minuscola villetta a
(segue a pagina 116)

ATTUALITÀ / uomini da tenere d'occhio



1



2



3

1. Flavio Tosi con Roberto Maroni. 2. Con il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. 3. A Vicenza, in occasione della seduta del parlamento padano della Lega.

(segue da pagina 115)

schiera, su un tavolo all'esterno sono appoggiate le ciabatte da spiaggia, l'erba del giardino è incolta, si entra subito in cucina, sulla tavola c'è un centrino all'uncinetto con sopra un portafrutta dentro al quale c'era un tubetto di medicinale. Non credo che Tosi abbia ricavato vantaggi dalla politica. Se l'ha fatto, non si vede».

Con che auto va in giro?

«Aveva un'auto di grossa cilindrata, ma l'ha sfasciata pochi giorni fa in un incidente. Ora l'autista ne guida una ancora più potente, blindata, data in comodato gratuito da un autoconcessionario di Vicenza. Il contribuente non paga nulla».

Visto da vicino che tipo è Tosi?

«Un cyborg. Un giorno siamo andati a Genova, dove ha fatto due comizi, e siamo tornati a Verona. Sette ore senza bere un sorso d'acqua, fare colazione, andare in bagno. La sera, quando io ero già a letto, Tosi ancora parlava in tv, con la barba lunga e la camicia della mattina».

Perché non si fa la barba?

«Si rade una volta a settimana, il venerdì sera o il sabato mattina, per non perdere tempo. Il presidente della Repubblica Napolitano ha visitato Verona il venerdì, per cui Tosi, quel giorno, aveva la barba lunga».

La moglie, nota per l'abbigliamento vivace, è soprannominata Lady Gaga.

«Lo ha scritto un quotidiano e Tosi si è arrabbiato. Lei è una donna sveglia, amante della politica, vicina

ai berlusconiani. Lui nega di averle fatto far carriera in Regione quando era assessore alla Sanità».

Tosi è l'unico sindaco condannato per propaganda di idee razziste.

«Vero, è una storia del 2001 riguardante un campo rom. Ma Tosi è anche l'unico sindaco ad aver ceduto alla comunità romena un terreno per costruire una chiesa ortodossa. Sa cosa vuol dire essere immigrati perché ha lavorato in Bangladesh».

In Bangladesh?

«Prima di entrare in politica faceva il programmatore di impianti industriali e una volta lo hanno spedito a seguire una centrale idroelettrica nel Paese asiatico. Mi creda, non è xenofobo. Fa ponti d'oro a chi viene in Italia a lavorare e non a crear problemi».

E i "terrori"?

«Tosi va in vacanza solo nel Meridione. Ama la calorosa gente del Sud e si trova a disagio con la fredda popolazione del Nord».

La secessione?

«Il sindaco sa che non è fattibile con la Costituzione attuale. E forse neppure opportuna».

Bossi 1: il Senatùr disse che Tosi è un fascista.

«Lui nega di essere di destra. In famiglia è cresciuto a pane e film di Gian Maria Volonté, quello della classe operaia in paradiso. Il papà lavorava alle officine grafiche Mondadori».

Bossi 2: Tosi è uno stron...

«Tosi non ha mai frequentato la corte di Bossi. Non gli interessava pro-

strarsi ai piedi del capo ma costruire consenso in Veneto. Così è stato percepito come uno che chissà chi si crede di essere».

Saranno Tosi e Maroni il futuro della Lega?

«Penso di sì: sono un'accoppiata vincente. Al momento non vedo nessuno che abbia una forza paragonabile».

Tosi è un leghista o, come a volte dice, un democristiano?

«Democristiano lo è nel modo di parlare: mi ricorda Arnaldo Forlani, segretario Dc, che metteva 30 secondi di pausa tra una parola e l'altra. Non lo è nel rispetto delle promesse: i Dc non le mantenevano, Tosi a volte mantiene anche quel che non ha detto».

Possiede tre pistole...

«Una l'ha ricevuta in regalo, due le ha comprate. Vive in una casa isolata, sente il bisogno di difendersi. Ma è un tipo mite».

È anche un dongiovanni?

«L'unica voce cattiva è che sniffi cocaina. Me l'ha riportata lui stesso».

In cosa è diverso dagli altri leghisti?

«Si è presentato agli elettori moderati come uno che usa la testa. La maggioranza in Lega, invece, si è appiattita sul capo: caduto Bossi, caduti anche gli altri. Come birilli».



MAURIZIO DALLA PALMA GIORNALISTA DI DONNA MODERNA. POTETE SCRIVERGLI A MAURIZIO. DALLAPALMA@MONDADORI.IT